

Lavori del Mose, disagi senza rimborsi

Il comitato cittadino: «Aspettiamo una risposta da Venezia Nuova»

PUNTA SABBIONI. «Dal 22 febbraio attendiamo dal consorzio Venezia Nuova una risposta che non arriva sugli emendamenti al Mose che abbiamo proposto. I residenti che da più di un anno e mezzo subiscono seri danni senza ottenere una risposta sono stanchi di aspettare». E' il succo di una lettera del comitato cittadini «I Danni del Mose» portavoce degli abitanti del lungomare Dante Alighieri sui problemi sociali, ambientali, strutturali, economici causati dai lavori. «La mitigazione dei disagi — continua la lettera — è il primo passo per mantenere ancora vivibile la nostra zona. Tuttavia, una volta che un danno è stato procurato, è doveroso che chi lo ha causato provveda a

compensarlo. Durante l'ultimo incontro del 20 ottobre scorso tra il Comune il comitato e Venezia Nuova quest'ultimo si è assunto l'impegno di redigere un primo documento che stabilisca i parametri per la definizione dei vari tipi di danni e dar luogo poi alla loro compensazione».

«Sembrava che il documento potesse essere pronto in poco tempo — continua — ma il censimento, la definizione dell'area di pertinenza dei danni e la stesura di un breve documento iniziale si sono protratti fino all'8 febbraio, data di un nuovo incontro tra le parti con la presentazione del lavoro. In quell'occasione il sindaco ha incaricato il comitato di formulare degli emendamenti e indicazioni entro il 22

febbraio. Raccogliendo le indicazioni di varie persone e con l'aiuto di validi professionisti, il 20 febbraio il comitato ha presentato alle parti il documento richiesto». «Purtroppo all'ultimo incontro Venezia Nuova — conclude — ritenendo di non avere avuto a disposizione un tempo sufficiente per valutare gli emendamenti e concordare un documento atto ad una successiva ratifica da parte di tutti gli interessati, ha chiesto alcuni giorni in più. Da allora non abbiamo ricevuto alcun documento e ai vari solleciti ci è stato risposto di portare ancora pazienza. Ma chi da più di un anno e mezzo subisce seri danni non riesce ad avere gli elementi per programmare il proprio futuro». (f.ma.)